

4/ROMANZI

SE LE PERSONE CHE AMI RESTANO UN MISTERO

letto da Gaia Manzini



«È difficile trovare i difetti alle cose. Specie se le ami». Il bell'esordio di Emanuele Altissimo, *Luce rubata al giorno* (Bompiani), parla proprio di questo. Del lento ma inesorabile manifestarsi della malattia mentale in Diego, fratello maggiore di Olmo. Parla cioè della difficoltà di accettare che l'altro – anche quando pensiamo di conoscerlo e amarlo – è, in fondo, inconoscibile. Qualcuno che può rivelarsi imprevedibile, crudele, pericoloso: tutte parole impensabili fino a quel momento per Olmo. *Luce rubata al giorno* è anche un racconto sulla capacità della parola di definire e comprendere le pieghe più oscure e scoscese dell'animo umano. Non è un caso che gran parte dell'azione si svolga in montagna, nella casa che i genitori di Olmo e Diego hanno comprato prima di morire. È lì che nonno Aime ha portato i nipoti, convinto che il silenzio e la calma di quei luoghi naturali possano giovare a Diego. La scrittura di Altissimo è limpida e veloce. Ed è quel ritmo sospeso che ci tiene legati alla pagina: restiamo in attesa che il delirio si manifesti e ci liberi. Ma nella vita nulla è mai netto e preciso e, come Olmo, rimaniamo fino alla fine, fino a quando Diego prende la sua strada, incapaci di capire se, e quanto, gli vogliamo bene. «Pensi mai di essere due persone insieme?» chiede Diego al fratello. In fondo, chi non lo ha mai pensato?

5/RACCONTI

Le strane "guarigioni" di Kim Rossi Stuart

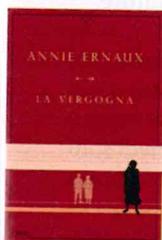
Una raccolta di racconti popolati da personaggi bizzarri, romantici, egoisti, testardi, visionari. L'attore Kim Rossi Stuart sceglie la formula delle storie brevi per esordire con la sua prima opera letteraria: *Le guarigioni* (La nave di Teseo). Apparentemente scollegate tra loro, le figure di questo libro sono accomunate dalla ricerca di "qualcosa" e combattono contro le loro stesse paure. C'è il rapporto complicato tra un padre burbero, Renato, e il figlio ribelle. C'è lo scrittore che vorrebbe tanto innamorarsi, ma finisce solo per fare sesso all'occorrenza. C'è la donna con un chiodo conficcato nel piede, convinta di essere stata scelta per una rivelazione mistica. Chiude la raccolta un prete ribelle che combatte contro una malattia chiamata "end" che sta contagiando il mondo. Sono vicende e personalità diverse che risuonano familiari e "cinematografiche": chissà che l'attore dagli occhi di ghiaccio non ne ricavi il suo prossimo film.

Francesca De Sanctis



6/MEMOIR

Quel momento in cui smetti di essere una bambina



Cos'è la vergogna? Perché si prova? Perché fa così male? Sono le domande che si pone Annie Ernaux nel suo ultimo, intenso libro *La vergogna* (L'orma editore). La vergogna è quella che lei prova per la povertà dell'infanzia, l'ubriachezza del padre, l'inadeguatezza della madre. Temi che l'autrice francese, premio Hemingway 2018 per la letteratura, affronta rompendo i tabù. La presa di coscienza, racconta nel libro, avviene a 12 anni quando suo padre, in un attacco d'ira, quasi uccide sua madre: è in quel momento che per Annie l'infanzia e l'innocenza lasciano il passo all'età adulta. I.F.